

brio. In la prima scrive come, ritrovandose el giorno di San Cosma e Damian, fo alli 27 dil pasato, a disnar con la Santità dil pontifice tutti li revendissimi cardinali che sono a la Corte et li signori oratori, invitati da Sua Beatitudine secondo è di suo costume ogni anno di fare, vene il chavalier Azagioli, smontato in terra da le galie di la Religion di Rhodi a Galipoli, mandato dal prior di Roma con la nova dil successo di Modon, et referi a Sua Santità la presa de ditta città nel modo la fu, per esserse lui ritrovato a ditta impresa. Il qual successo fu ne la forma che Vostra Serenità per le sue di 24 dil pasato, oggi da me recepute, me significa; ma de più sugionge, che, essendo loro intradi, et zerchando di prender quel palazzo forte, dove si haveano reduti molti turchi, et vedendo, da poi tre asalti datoli, non poterlo aver, si posero a sachizar la città et sachizorno tutto quel che potero da le 20 hore fin alle 24, facendo ogniuno pregione, havendo perhò prima amazati in diversi lochi di la città più di 400 turchi. Il che fato si parliro la istessa sera, abandonando la terra, et mandorno da poi al Zante per poter aver qualche pecco di bischetto, qual li fu denegato dicendo ch'el non ge n'era, et li fecero intender tutto il successo di la impresa seguita. Et referisse ancho che li pregioni menati via ponno esser da 1600 et più, la maior parte femine et puti, et che la preda, sì dil sacho come de li ditti pregioni da rescatto, potrà ascender a la summa de 100 milia ducati. Da poi, ritrovandomi con la Santità dil pontifice, me disse che, essendo stà fatta per quelli di la Religion di Rhodi, pregava Dio parturise qualche bon effetto, et sì a Sua Santità come a qualche uno di questi reverendissimi cardinali non ha molto piaciuto, parendoli ch'el si dovea aspetar di far questo effetto a qualche miglior occasione et con tale ordine, ch'el si havesse posuto tenir la città.

Il magnifico May si ritrova haver lettere di la serenissima imperatrice, de 15 dil pasato, per le qual è avisato, come don Alvaro da Bassan, qual andò in Barbaria con le 13 galee, havea preso One et haver mandato a quelle marine di Spagna vicine per soccorso di navili et gente, perchè pensava di fortificarlo et tenirlo.

Il magnifico Borgo, per lettere del serenissimo re di Romani, de 15, ha come 23 principi di la Alemagna haveano già mandato per tuor alozamenti in Spira, ai qual Sua Maestà non havea voluto farli consignar se prima non giungevano li forieri di Cesare, e anco è avisato che la dieta erra prolon-

gata fino a San Luca. Me dise, la regina di Franza, persuasa dal re Christianissimo suo marito, havea instato apresso Cesare, che Sua Maestà fusse contenta che l'andasse a ritrovarla inanzi partise di Fiandra, et li ha risposto che per alhora non volea prendese questa fatica et disonzio de viaggio. Mi mostrò *etiam* lettere dil reverendissimo di Trento, li scrive, quelle sette, sì lutherane come de altri *noviter* sublevate in Alemagna, andavano moltiplicando et di giorno in giorno crescendo.

Sono lettere di Franza, di 18 et 21 dil pasato. In quelle di 18, drizate al reverendissimo cardinal Triulzi, come erra vachato il vescoato di Baius per la morte di lo episcopo, et il re lo havia dato al prefato cardinal, et una abatia, havia il prefato defunto, de intrata de scudi 2500, l'havia data al reverendissimo cardinal di Mantova. Questa 10* nova è stà molto grata a li cardinali che pretendeno haver qualcosa da quel Christianissimo re.

Di Anglia sono lettere a di 21, di 17 di avosto, come quel serenissimo re havea conferito lo archiepiscopato Eboracense al dottor Leo suo elemosinario, et lo episcopato Yintoniense al dottor Stephano, qual chiese sono di valuta di scudi 40 mila, et ha creato suo elemosinario el dottor Fos.

L'ambasador dil re di Portogallo ha lettere di Sua Maestà, di 16 agosto, come a le ixole di Astori, subdite sue, erano arivate do nave grosse cariche di spiciarie et altre mercantie, venute da le Indie, le qual haveano lasate adrieto do altre nave similmente cariche, e si aspettavano di hora in hora, et sono molto ricche.

Mò quarto giorno parti di quì el signor marchese dil Guasto per lo exercito; conduse secho 30 milia scuti, venuti dil Regno, per il pagamento di queste gente.

Et per le lettere dil dito orator nostro, di 2, manda una lettera, zoè la copia, à scritto il re di Polana al suo orator li in Corte, di una vittoria auta contra il Valacho, la qual dice cussi:

Sigismundus Dei gratia rex Poloniae, dux Lituaniae Rusiae, totiusque Prusiae ac Mazoviae etc. dominus et heres.

Magnifice, sincere nobis dilecte.

Non poterit spectabilitatem tuam quo temerario ausu quibus viis insidiis valachus hostis noster, contra foedera et jus jurandum suum, provinciam regni nostri Pokuczuae invaserit, et indefensam, propter non speratam perfidiam, occupaverit. Qua